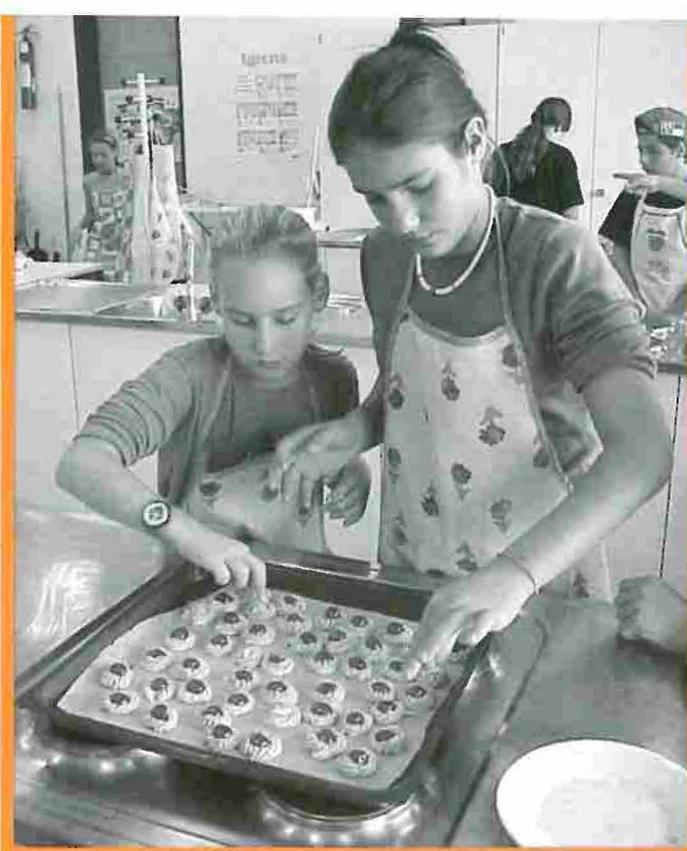


fica appartenere a una corrente di cambiamenti che riguarda parecchie scuole svizzere e sempre più scuole ticinesi; significa acquisire maggiore leggibilità all'esterno e un grande rinforzo dell'azione dei vari attori interni.

È da qualche anno che le attività della nostra scuola si focalizzano attorno a questo progetto e cominciamo a vederne alcune positive conseguenze. Ciò che bisogna ancora fare o correggere è molto, anche perché gli obiettivi sono difficili, a volte lontani, a volte molto alti, ma sicuramente importanti. "Se ai nostri allievi riusciremo a far accettare e a far piacere i momenti trascorsi in questi spazi, se riusciremo a dare loro dei criteri e dei metodi di lavoro e se riusciremo a sviluppare in loro uno spirito critico costruttivo e coerente, vorrà dire che avremo raggiunto i nostri obiettivi educativi, al di là di una resa scolastica personale, che non sempre è frutto di un impegno uguale per tutti." (direttore D. Bernasconi)



Partecipazione, chiarezza e scelta

di Marco Finali

La storia del progetto

Da parecchio tempo, i docenti della Scuola media di Riva San Vitale sentivano la necessità di definire obiettivi e priorità nel loro agire e di rendere espliciti e comunicabili i valori comuni alle componenti dell'istituto: allievi, docenti e genitori. La "politica" della sede era più o meno intenzionale e implicita e si manifestava e prendeva forma attraverso una serie di tendenze, di atteggiamenti e di scelte. Perciò in più occasioni si è cercato di esplicitare una direzione da seguire e di inserire le diverse attività in un contesto più coerente:

- i gruppi di lavoro del Plenum dei docenti sul Regolamento interno, sul Codice deontologico, sulle attività di animazione, sul Consiglio dei rappresentanti, ecc. (1998-1999);
- l'analisi dei docenti sul clima di sede e sul proprio affaticamento o "burnout" (indagine svolta in collaborazione con l'Ufficio studi e ricerche);
- le riflessioni dei docenti sul futuro della sede (seminario di Sessa - agosto 2000);
- lo studio sul Consiglio dei rappresentanti e la valutazione del Consiglio dei rappresentanti da parte degli allievi, analisi realizzata in occasione del

lavoro della Commissione federale per la gioventù sul tema della "Partecipazione dei giovani alle decisioni" negli ambiti istituzionali (maggio 2000).

Il carattere partecipativo

Nel maggio del 2001, a vent'anni di distanza dall'inaugurazione della scuola, il Plenum dei docenti ha preso la decisione di avviare il progetto denominato "Riva si muove - Riva si attiva", attraverso un processo a carattere partecipativo.

Alcuni aspetti ne hanno favorito l'attuazione:

- a) una cultura della partecipazione, parte integrante della storia della sede (infatti da anni esiste una struttura fondamentalmente partecipativa che comprende, accanto al Consiglio di direzione e al Plenum dei docenti, un Comitato dei genitori e un Consiglio dei rappresentanti, composto da allievi di tutte le classi);
- b) il bisogno, avvertito da più parti, di una miglior ripartizione del lavoro e delle responsabilità e la necessità di stabilire delle priorità rispetto alle iniziative in atto per migliorare la qualità della vita all'interno dell'istituto;
- c) il desiderio di definire un Progetto educativo d'istituto (PEI), frutto di un

confronto aperto fra le componenti della scuola (allievi, docenti e genitori) e basato su un consenso di fondo, reale, che stabilisse i minimi comuni denominatori e le linee direttive.

Per la realizzazione di questo progetto ci si è avvalsi dell'apporto tecnico e metodologico di un consulente esterno, di una persona incaricata della valutazione esterna, di moderatori e animatori esterni per la conduzione dei gruppi di lavoro nei diversi momenti e, non da ultimo, di finanziatori privati.

Le tappe che hanno segnato il percorso

- La costituzione di un gruppo misto denominato Gruppo futuro (GF), che ha riunito le diverse componenti, docenti, allievi e genitori, facendole interagire in funzione del progetto, e che è stato uno spazio importante di scambio e confronto.
- Il Kick-off del 6 novembre 2001, una festa a scuola, voluta per segnalare l'avvio di un percorso importante, a cui hanno partecipato tutti gli allievi, l'intero corpo docenti, circa 300 genitori, rappresentanti dell'autorità scolastica e politica, gli operatori dei media e i finanziatori del progetto.



– La Giornata del futuro del 14 marzo 2002, momento "clou" dell'esperienza partecipativa, che ha riunito le diverse componenti, allievi, docenti e genitori, durante un'intera giornata di lavoro volta a raccogliere indicazioni in base alle quali elaborare un documento PEI da sottoporre al Plenum dei docenti.

– L'approvazione del documento PEI il 24 ottobre 2002, da parte del Plenum dei docenti.

– La Festa di chiusura del 5 novembre 2002, che ha segnato la conclusione del percorso, coinvolgendo, come per il Kick-off, gli allievi, i docenti, i genitori, i rappresentanti dell'autorità scolastica e politica, gli operatori dei media e i finanziatori del progetto.

Dalla Giornata del Futuro sono emerse tre parole chiave, attorno alle quali si è manifestata una convergenza di opinioni: la *chiarezza*, la *partecipazione* e la *scelta*.

Tre parole chiave

Chiarire:

- i ruoli offre una prima garanzia di rispetto;
- i doveri ed i compiti di ognuno migliora i processi ed è la base per attività più complesse e portate avanti con meno stress;
- i confini della partecipazione permette di ridurre il rischio di frustrazioni;
- le aspettative e le speranze crea un ambiente più realistico e favorisce il dialogo.

Partecipare:

- stimola la creatività, offre la possibilità di conoscersi meglio e di imparare dagli altri;

- dà valore all'esperienza dei genitori e li integra nella vita della scuola;
- permette di guadagnare tempo ed energia, che possono essere investiti nell'insegnamento e nell'apprendimento;
- favorisce dei processi di maturazione e promuove i valori di una società democratica.

Scegliere:

- permette di prendere coscienza che in ogni momento della vita si è confrontati con delle alternative e che occorre quindi operare anche delle rinunce;
- è una capacità che si può acquisire e allenare anche a scuola;
- ha una dimensione di lungo termine, perché ci sono scelte che hanno delle conseguenze in un futuro lontano.

Dopo aver definito questi ambiti, sono state individuate tre componenti trasversali, quali la *comunicazione*, la *motivazione* e il *vivere il confronto*, che, combinate con le prime tre parole chiave, hanno costituito un sistema in grado di definire meglio i punti importanti del progetto stesso. La comunicazione e la motivazione giocano un ruolo importante per concretizzare le dimensioni della chiarezza, della partecipazione e della scelta. Occorre, inoltre, il coraggio di dire la propria opinione, di rispettare le opinioni degli altri e di vivere il confronto in modo costruttivo.

I criteri di scelta delle priorità

Il Plenum dei docenti ha definito dei criteri da seguire per stabilire le priorità

rispetto ai compiti da realizzare all'interno del PEI, tenuto presente quanto emerso dalla Giornata del Futuro, quanto in atto in sede e le esigenze espresse dalle tre diverse componenti:

- valutare le risorse umane e finanziarie a disposizione;
- realizzare delle iniziative che ci si sente di portare avanti e per le quali si hanno le competenze;
- chiedere la collaborazione di persone, enti, associazioni esterne per delle consulenze;
- realizzare delle iniziative da cui si possa imparare qualcosa di nuovo a livello di metodo e di contenuto;
- tenere presente i tempi e gli orizzonti diversi fra le componenti;
- mantenere un equilibrio fra i compiti nuovi da sviluppare e il ripensare e migliorare ciò che già si fa.

La nuova fase

È iniziata ora la fase di attuazione dei progetti, secondo quanto previsto dagli obiettivi formulati nel documento. A novembre 2002 sono stati perciò formati i gruppi di lavoro, ai quali è stato assegnato un mandato per lo sviluppo dei singoli progetti, che qui presentiamo succintamente, rimandando, per una visione più completa, al documento del *Progetto educativo d'istituto*.

I progetti del biennio 2003-2004 e la loro descrizione

Gruppo misto sulle regole

Il gruppo misto comprende tre docenti, tre allievi e tre genitori e fa capo a un consulente/animatore esterno. Gli



obiettivi del progetto sono quelli di riflettere sull'importanza della regola, di rendere partecipi allievi, genitori e docenti di queste riflessioni e di elaborare delle strategie e degli interventi concreti e regolari allo scopo di generare un cambiamento e un miglioramento nella vita dell'istituto e nel clima di lavoro in classe.

Funzionamento del Consiglio dei rappresentanti (CdR)

Sono coinvolti i membri del Consiglio dei rappresentanti degli allievi, i docenti accompagnatori e i docenti di classe. Gli obiettivi che si vogliono raggiungere sono un maggior riconoscimento del valore dell'esperienza, una miglior gestione della comunicazione, una revisione del sistema di lavoro attuale a partire dal modello dell'"educazione tra pari", la realizzazione di alcuni progetti elaborati dagli allievi e la realizzazione di un percorso formativo.

Criteri di valutazione dell'allievo

Un gruppo di docenti ha avviato una riflessione sul tema della valutazione dell'allievo nell'ambito dei tre saperi (sapere, saper fare, saper essere). Il progetto coinvolgerà allievi, docenti e genitori, con l'obiettivo di migliorare il clima di lavoro e di vita in classe e in sede, la qualità delle relazioni umane e aumentare il senso di corresponsabilità.

Valutazione esterna

Viene mantenuta una valutazione esterna dei compiti che la sede intende realizzare per il biennio 2003-2004, nell'ambito del PEI. Essa permette di rilevare la coerenza fra i metodi di lavoro e i contenuti sviluppati dai vari gruppi di lavoro per rapporto alle linee direttive, ai metodi di lavoro e ai contenuti del PEI.

Funzionamento del Plenum dei docenti

I compiti sono quelli di avviare una riflessione per migliorare le modalità di funzionamento e di gestione del Plenum dei docenti, raggiungere una maggior efficacia, valorizzare le risorse delle persone.

Meccanismi del finanziamento

Si vogliono chiarire i meccanismi sui quali si struttura il finanziamento di un anno scolastico, comunicarli in modo adeguato alle tre componenti della sede, docenti, allievi e

genitori (nonché alle autorità politiche), coinvolgendole allo scopo di individuare migliori strategie e rendere tutti più corresponsabili.

Compiti del Consiglio di direzione

Il Consiglio di direzione intende far chiarezza sul proprio ruolo alla luce delle nuove esigenze del PEI, migliorare gli aspetti organizzativi del lavoro e migliorare la comunicazione con le diverse componenti.

Educare alla scelta: il dopo media

Obiettivi: permettere agli allievi di terza e quarta una miglior conoscenza del mondo del lavoro e dello studio; formare i docenti sul tema della scelta.

Forum di docenti, allievi e genitori

Si vuole istituire uno spazio di dialogo fra le tre componenti attraverso un gruppo misto di allievi, docenti e genitori, un gruppo che possa portare nuovi stimoli alla sede e facilitare la comunicazione, sull'esempio di quanto sperimentato nella Giornata del Futuro.

Educare alla scelta: le opzioni di quarta

Ripensare l'offerta e l'organizzazione dei corsi opzionali di quarta, educare gli allievi alla scelta; aumentare la motivazione degli allievi e dei docenti e, di conseguenza, migliorare il clima di lavoro in classe.

Gruppo di animazione

Ripensare lo scopo, il mandato, la composizione e il funzionamento del gruppo di animazione, che coinvolge allievi, docenti e genitori.

Come si può notare da questa breve descrizione, si è avviata una fase che mira a:

- cercare una maggior chiarezza dei ruoli, dei processi di lavoro e di quelli decisionali e, di conseguenza, del funzionamento della sede;
- coinvolgere maggiormente le diverse componenti della scuola (allievi, docenti, genitori, autorità politiche, servizi e partner esterni) per favorire una migliore partecipazione, raggiungere un maggior senso di corresponsabilità e costruire relazioni umane più positive, migliorando così il clima della vita dell'istituto;
- esercitarsi nella scelta degli indirizzi educativi e formativi dell'istituto.